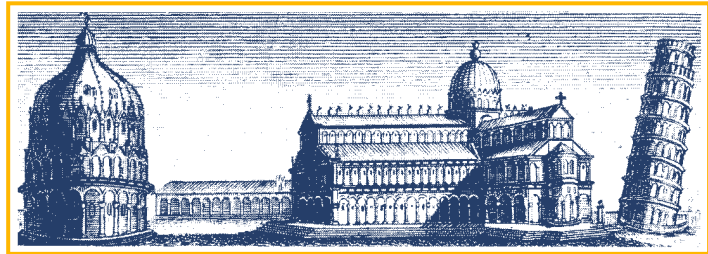




ROTARY CLUB PISA - GALILEI

2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisaGalilei.it



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propul-

ANNO XXIII, ottobre-novembre 2003

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

VISITA ALLA MOSTRA “PISA E IL MEDITERRANEO”

di Antonio Rau

Con l'organizzazione del Socio prof. Massimo Dringoli, ha avuto luogo il 24 ottobre la visita alla Mostra “Pisa e il Mediterraneo” negli Arsenali Medicei.

Guide eccezionali le professoresse: Gabriella Garzella e Marinella Pasquucci del Dipartimento di Medievistica e il prof. Marco Tangheroni, Direttore del Dipartimento stesso, alla nostra Università.

Dopo il saluto ai visitatori, il prof. Tangheroni ha introdotto ai significati e alle finalità della mostra, la prof. Pasquucci ha presentato un video sulla evoluzione geomorfologica in tempi storici della pianura pisano-livornese ed ha illustrato la visita nelle sale dedicate ai periodi etrusco e romano.

La prof. Garzella ha condotto il gruppo lungo il percorso che documenta la gloriosa storia della Repubblica Pisana e ai periodi successivi sino alla sua decadenza e all'abbandono dell'attività marinara.

La mostra presenta reperti e manoscritti di eccezionale valore, come le pergamene nautiche simili a moderni

portolani o del manoscritto del dodicesimo secolo siglato da Federico Barbarossa, o delle sculture dei Pisano e di Tino da Camaino e tanto altro ancora esposto lungo un percorso impreziosito da soluzioni audio-visive e scenografiche particolarmente suggestive.

A conclusione della visita il vicepresidente del club dott. Lucio Giuliani ha espresso grande soddisfazione e vivo ringraziamento alle illustri guide ed ha loro donato la medaglia d'argento del club, opera di Angelo Ciucci.

Hanno partecipato alla visita: Franco e Maddalena Bacchini, Alfonso e Anna Maria Bonadio, Maria Grazia Ciucci, Massimo Dringoli, Palma Falorni, Lucio Giuliani, Bruno Grassi con la nipote, Giampaolo e Silvia Ladu, Maria Teresa Macchia, Wanda Mancino, Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris, Elena Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Renzo e Mariangela Sprugnoli con le due figlie, Carlo e Caterina Tavella, Luciana Ursino.

Ospiti dei soci: Signora Morgantini (Morgantini), Matilde e Natalie Michelotti, Laura e Valeria Rallo (Vannucchi).

ITALO GIORGIO MINGUZZI GOVERNATORE DESIGNATO PER IL 2005-06

La commissione per la designazione del Governatore del Distretto 2070 per l'annata rotariana 2005-06, riunita a Bologna il 26 ottobre u.s., ha indicato come Governatore Designato il Prof. Italo Giorgio Minguzzi del Rotary Club Bologna Carducci.

Con l'auspicio che l'attività svolta per il Rotary, in tanti anni di impegno, sarà una garanzia per un ottimo lavoro, la Commission ha formulato al designato i migliori auguri di buon lavoro.

Il nostro Club si associa affettuosamente agli auguri.

GLI AUGURI

Nel mese di dicembre si festeggia il compleanno dei seguenti soci:

Roberto Galli l'11 dicembre
Graziano Cusin il 18
Francesco Francesca il 19
Luigi Litardi il 21

Tanti affettuosi auguri

NUOVA PUBBLICITÀ

IL ROTARY IN ITALIA

Il Distretto 2030 ha curato la pubblicazione dell'opera *Il Rotary in Italia*, distribuita in anteprima ai partecipanti al Congresso Distrettuale (Santa Margherita Ligure, 10-11 maggio 2003). Essa si articola in tre volumi per complessive 904 pagine illustrate e si avvale dei seguenti contributi:

Umberto Laffi: *La storia del Rotary in Italia. Saggio di bibliografia*; Elena Rambaldi: *Storia del Rotary in Italia tra le due guerre*; Romain H. Rainero: *Il Rotary italiano dall'impossibile dialogo con il fascismo dell'autoscioglimento (1938)*; Mariuccia Salvati: *La rinascita del Rotary nell'Italia repubblicana*; Gennaro Maria Cardinale: *Il Rotary italiano nel contesto internazionale*; Sergio Vinciguerra: *Il Rotary italiano: dall'attualità al futuro*; Giuseppe Viale: *Un itinerario rotariano attraverso ottant'anni di vicende italiane*.

Gli interessati potranno ricevere

una o più copie dell'opera al costo di Euro 30,00 per i tre volumi, previo versamento della somma sul c/c 928446, Banca Passadore, Sede di Genova, Via E. Vernazza 27, 16121 Genova, ABI 03332, CAB 01400, intestato a "Rotary International. Distretto 2030", a cui vanno aggiunte le spese di spedizione di Euro 11,50 a mezzo corriere a carico del destinatario.

Il ricavato delle vendite verrà versato sul conto "Fondo per Studi Storici Rotariani" e sarà fruito a sostegno di tali studi.

Sino al 31 dicembre 2003 le ordinazioni dovranno pervenire alla Segreteria del Distretto, Via XX settembre 23B/4, 16121 Genova, via fax: 010-543454, oppure via e-mail.

Dopo questa data le ordinazioni saranno trasmesse a Erredi Grafiche Editoriali, Via Transasco 11, 16138 Genova, via fax: 010-8468443, oppure via e-mail.

Cara Anna, addio



La nostra Anna, l'amorevole consorte dell'amico Pietro Vichi, dolce madre di Lorenzo, Suor Maria Rachele e Giulio, fervida e generosa collaboratrice negli ideali rotariani, ci ha lasciato.

Anna è deceduta dopo una lunga agonia, in seguito a tremende ferite riportate nell'incidente stradale la sera dell'8 novembre, buia e di pioggia, scaraventata violentemente a terra da un camper, mentre tornava a casa, in bicicletta, dall'ospedale S. Chiara, dove era ricoverato il marito.

Anna lascia nella famiglia, nel club, sgo-mento e dolore.

Rimane in noi il dolce ricordo della sua generosa esistenza, che sarà per quanti l'hanno conosciuta esempio luminoso di vita.

Al caro amico Pietro e ai figli abbiamo partecipato col club, nella funzione religiosa alla chiesa di S. Stefano i sentimenti della nostra commozione e del nostro affetto.

LA MORTE DEL CAV. CECCHETTI

All'ospedale di Cisanello, il 22 ottobre 2003, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato il Cav. Evaldo Cecchetti, padre del nostro socio ed amico Armando. Era nato il 14 settembre 1916. Vissuto in un periodo economicamente non facile, ma dotato di grande volontà e capacità imprenditoriale, il Cav. Cecchetti, ha condotto e potenziato intelligentemente l'azienda paterna, operante nel settore della distribuzione alimentare.

Particolarmente disposto ai rapporti umani, e all'amicizia, sempre fedele al suo impegno: "dare lavoro a tanta gente", lascia a quanti lo hanno conosciuto, un affettuoso rimpianto.

ROTARY: ALCUNE CIFRE

Rotary Club*	31.256
Rotariani nel mondo*	1.243.431
Paesi Rotariani	164
Rotaract**	7.377 clubs; 169.671 soci stimati
Interact**	8.693 clubs; 199.939 soci stimati
Rotary Community Corps**	4.769 gruppi; 109.687 membri stimati

* Al 30 giugno 2002

** Al 30 settembre 2002

UN POZZO NEL BURKINA FASO

Un pozzo nel Burkina Faso: è il risultato tangibile dell'impegno del nostro Club a conclusione di una serie di iniziative dedicate al tema dell'acqua come risorsa preziosa e bene insostituibile. Il presidente, Franco Falorni, ha consegnato infatti 5.500 euro a monsignor Andrea Cristiani del Movimento Shalom, che, insieme ad Acque Spa, è impegnato in un progetto di solidarietà a favore del Burkina Faso per la costruzione di pozzi d'acqua. Un'elargizione che consentirà alla popolazione locale di vivere un po' meglio grazie alla struttura che verrà realizzata.

Nella riunione del 6 novembre, ospiti l'Arcivescovo di Pisa monsignor Alessandro Plotti, don Andrea Cristiani e l'ingegnere Andrea Gozzini tecnico per la realizzazione di pozzi in Africa, il presidente ha illustrato come si è arrivati alla realizzazione del progetto. "Con questo atto - ha sottolineato Falorni - dimostriamo quanto il Rotary sia reale, concreto, al servizio, in questo caso, della comunità internazionale. La realizzazione del pozzo è uno dei moduli di un progetto sistematico che ha previsto il concorso: "Saranno famosi"; la realizzazione di un calendario e il concorso "Gocce di

stelle". Dei tre moduli hanno parlato rispettivamente Fortunato Galantini, Armando Cecchetti, e Giuseppe De Benedittis, i principali interpreti delle singole iniziative. A Cecchetti e Galantini è stata anche conferita l'onorificenza rotariana del Paul Harris Fellow.

Ecco come si sviluppano i tre moduli che hanno consentito la realizzazione del progetto-pozzo. Il concorso nazionale "Gocce di Stelle", dedicato al tema "L'acqua e la scienza", è organizzato dal Laboratorio Ambiente Srl e Acque Spa, col patrocinio del Rotary Pisa-Galilei. Possono partecipare tutti coloro che, con un testo, una foto, un video o un modello originale, rappresentino in maniera chiara e incisiva il tema del rapporto fra acqua e scienza. Le opere migliori verranno premiate ed esposte nel Museo ludico didattico dell'Acqua, realizzato nell'Antica Centrale di Filettole. Il "Galilei" grazie all'impegno di Fortunato Galantini ha promosso anche il concorso dedicato al design, dal titolo "Saranno famosi", giunto alla quarta edizione e riservato agli studenti dell'Istituto d'Arte "Russoli" rappresentati dal preside Luperini e dalle insegnanti Paglianti e Filippi (negli anni precedenti hanno partecipato anche l'Isa di Cascina e di Volterra), per sensibilizzarli verso il mondo del lavoro con la progettazione di importanti complementi d'arredo.

Quest'anno, sono stati esaminati 38 lavori, di cui 4 premiati (1°, 2° e 3° premio ex-aequo) e 8 prescelti per andare a far parte, tutti e 12, di un Calendario dell'anno 2004. È la terza iniziativa promossa da Armando Cecchetti, dopo che questi stessi lavori sono stati già esposti all'Hotel Duomo e, grazie alla collaborazione di Pubblidea, in piazza Vittorio Emanuele attraverso un quadro mobile.

"L'idea del calendario - ha spiegato Cecchetti - è nata come alternativa alla raccolta di fondi. Ha coinvolto Formanova di Massimiliano Valtriani. Con il calendario faremo conoscere il Rotary, continueremo il colloquio con la scuola d'arte e potremo comunicare al pubblico il progetto dell'acqua".



Foto di gruppo con gli ospiti



Il Preside Luperini



Don Cristiani e il Presidente



Parla Giuseppe De Benedittis



Cecchetti e Galantini col Presidente



Valtriani della Formanova e Cecchetti col Presidente

FONDAZIONE ROTARY:

INCONTRO CON GIAN LUIGI QUAGLIO E UMBERTO ARDITO

di Claudio Gelli



Falorni e Ardito



Quaglio e Falorni



I primi volumi rilegati del "Bollettino" a Gesi

Il mese di novembre è dedicato alla Fondazione Rotary: a significare l'evento sono stati invitati due Past-Governor, l'ing. Gian Luigi Quaglio e il dott. Umberto Ardito. Due artefici della nascita del nostro Club, il 17 luglio 1980. Con loro, al tavolo d'onore, Franco Falorni e Palma, Nelly Quaglio, Franco Macchia e Maria Teresa, Sergio Gandini e Emanuela, Fausto Gianni Trapani e Pietro Vichi.

Nel suo intervento il nostro presidente ha sottolineato i quattro pilastri determinanti per l'efficienza di un Club: appoggiare la Fondazione, tema della serata, aumentare il collettivo, realizzare i progetti, formare dei leader capaci di guidare il Club.

Sono stati anche ricordati i dolorosi avvenimenti che hanno coinvolto i nostri giovani militari in Iraq si proponevano come la Fondazione Rotary, "di diffondere lo spirito di comprensione e la pace mondiale". Falorni ha poi ricordato il contributo che il Club intende offrire alla Fondazione con impegni economici e organizzativi. Ha poi, presentato il p.g. Gianluigi Quaglio che è stato invitato ad argomentare sulla Fondazione. Prima di cedere la parola, Franco, ha voluto ricordare con una serie di immagini la serata del battesimo del nostro club Pisa-Galilei alla quale erano presenti come ora i due p.g. Gian Luigi Quaglio e Umberto Ardito. Le immagini erano articolate con un adeguato sottofondo musicale perfettamente coordinato dal nostro Prefetto Vittorio Prescimone. Sono passati 23 anni e si è voluto ricordare come la storia del nostro Club sia stata resa tangibile dalla realtà e concretezza del Bollettino. Da ciò è scaturito il primo riconoscimento della serata che è andato al "tenace e generoso" curatore di questo strumento indispensabile a conservare e tramandare la nostra storia: il dr. Angelo Ciucci. Ad Angelo è stata conferita ancora una "pietra blu". Il nostro amico Angelo non era presente per motivi di salute, in sua vece ha ricevuto l'onorificenza la consorte Maria Grazia. È stata quindi presentata l'opera, di aggiornamento e riordino, raccolta e rilegata del Bollettino del nostro Club i cui numeri, a partire dal 1980 al giugno 2003, sono stati raccolti in 5 volumi presentati dalla copisteria Asaki. L'opera, questi primi esemplari, è stata donata al membro più giovane del Club il dott. Andrea Gesi, con l'augurio che possa essere fonte di "orgoglio e intraprendenza rotariana".

La parola è passata al p.g. Gianluigi Quaglio Governatore negli anni 1979-1980, con onorificenza per "servizi emi-

nenti". La presentazione di Falorni aveva evidenziato la grande passione che accende l'attività rotariana di Gian Luigi Quaglio, a volte manifestata dalla commozione nel parlare del Rotary che non riesce a contenere. Al SERF di Prato, Gian Luigi Quaglio ha così motivato l'emozione "mi commuovo perché sono nella seconda fase, ma certamente mi commuovo perché sono felice: il Rotary mi fa contento". È così scaturito un breve discorso scevro da formalismi in cui solo una piccola parte è stata dedicata agli aspetti organizzativi e amministrativi della Fondazione, mentre il nocciolo del pensiero è stato improntato all'esaltazione dell'amicizia come elemento cementante i rapporti tra i rotariani. È stato fatto un cenno alla lentezza con cui i progetti preposti vengono realizzati e sui resoconti amministrativi che sono pubblici ma in una sola lingua: l'inglese. Ha giustificato l'andamento degli investimenti effettuati dalla Fondazione collegandoli a quello che è stato l'andamento del mercato mobiliare degli ultimi anni. Ha però esaltato i successi dei progetti realizzati di anno in anno ricordando i benefici e il ritorno che ne è scaturito in termini di riconoscenza e di amicizia. Ha, quindi, sottolineato l'importanza della partecipazione alle manifestazioni distrettuali come sedi di allargamento delle conoscenze tra rotariani e opportunità per il rafforzamento dei rapporti di amicizia.

Gian Luigi Quaglio ha voluto concludere riconoscendo nel motto del presidente Jonathan Majiyagbe "tendi la mano" il miglior suggerimento guida al nostro operare, sia in ambito rotariano sia nella nostra vita in generale. In questo senso ha esortato tutti coloro, che per sorte o per nascita hanno una posizione di privilegio, a pensare e impegnarsi per aiutare tutti coloro che "non sanno se avranno un domani".

La parola è passata poi al p.g. Umberto Ardito il quale ha ribadito l'importanza dell'amicizia che nasce dal dare qualcosa agli altri e al grande rientro in termini di valori umani, che l'offrire il nostro contributo a coloro che ne hanno bisogno, può regalarci.

La serata si è conclusa con la consegna della medagli del Club all'ing. Gianluigi Quaglio e del campanello d'argento al dott. Umberto Ardito, gesti che hanno suggellato un incontro all'insegna dell'amicizia e del "fare con impegno".

ALLO STORICO OTTAVIO LURATI IL PREMIO INTERNAZIONALE GALILEO GALILEI



Il prof. Ottavio Lurati, insigne storico della lingua italiana, è il vincitore quest'anno del Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani.

La Giuria nominata dal Rettore dell'Università di Pisa era composta dai proff. Carlo Marullo di Condoiani, Gianluigi Beccaria, Francesco Bruni,

Francesco Sabatini, Lucia Sirianni e Saverio Sani, segretario del Premio. La designazione del vincitore è avvenuta all'unanimità.

La solenne cerimonia di premiazione si è tenuta nell'Aula Magna dell'Università.

Lo scopo del Premio, fondato da Tristano Bolelli nel 1962, ed organizzato dal Rotary Club di Pisa è di onorare grandi studiosi stranieri che si sono occupati in modo eminente della Civiltà Italiana (archeologia ed etruscologia, storia della letteratura, della lingua, storia politica, dell'arte, della musica, del pensiero, della scienza, del diritto, dell'economia). Ogni disciplina viene presa in considerazione ogni dieci anni.

NELLA GIORNATA DELLA "MEMORIA" SANTA MESSA A SAN PAOLO A RIPA D'ARNO

Il 6 novembre con la S. Messa a suffragio dei rotariani e loro familiari defunti è stata celebrata la "Giornata del Ricordo".

La funzione religiosa, alla quale hanno partecipato molti soci con le consorti e amici è stata officiata nella Basilica di San Paolo a Ripa d'Arno dall'Arcivescovo di Pisa Mons. Alessandro Plotti, con Mons. Alberto Cvecich, Parroco della Chiesa.

Nella solenne austerità del Sacro Tempio il presidente Falorni è intervenuto a ringraziare i celebranti, l'organista prof. Sorrentino, l'Assistente

del Governatore dott. Pachetti, i presenti del nostro Club, del R.C. Pisa, R.C. Pacinotti, i Rotaractiani, Interattiani. Ha sottolineato il valore morale e affettuoso della riunione "tutti insieme come una famiglia. Famiglia rotariana" espressione molto cara al Presidente Internazionale Majiyagbe, che ne ha fatto uno dei temi del suo programma: "per tendere insieme la mano" alla Comunità locale ed internazionale. Insieme, in questa "Giornata della Memoria" nel ricordo dei nostri amici defunti, con affetto, amore, gratitudine per il loro contributo a trasmetterci gli alti ideali del Rotary nel "servire" la Società. Falorni ha esortato i Soci ad agire "tutti insieme" "mano nella mano" per aiutare coloro che hanno bisogno di noi.



ROTARY FOUNDATION RINGRAZIA

Dalla Rotary Foundation è pervenuto al Presidente Falorni il seguente ringraziamento:

Zurigo, Witikonenstrasse, 15

Grazie per il generoso contributo equivalente a US\$ 4,638.55 alla Fondazione Rotary.

Il Suo gesto aiuta a finanziare importanti iniziative umanitarie in molte parti del mondo. È grazie al sostegno e all'aiuto di Rotariani come Lei che la Fondazione può far fronte alle gravi esigenze delle comunità nei Paesi in via di sviluppo.

Desideriamo pertanto esprimere il nostro sincero apprezzamento per aver contribuito a fare della Fondazione Rotary quello che è oggi e per continuare a sostenerne la missione umanitaria e pacifista che la caratterizza da sempre.

Cordialmente,

Frances Turley
Manager
Rotary Foundation Services
Europe Africa Office

CARTOLINE ILLUSTRATE

Sono pervenute al Club, con tanti cari saluti le seguenti cartoline illustrate da:

CAPRI, Paolo e Anna Barachini
dall'OLANDA, Aldo e Raffaella Gaggini
MONACO, Sergio e Emanuela Gandini

Tanti ringraziamenti

Insieme abbiamo un compito:

- se crediamo al servizio incoraggiamone la pratica nel club e nelle nostre zone;
- se crediamo alla pace facciamo ogni cosa per promuoverla nella comunità nazionale ed internazionale;
- se crediamo nell'universalità del Rotary incoraggiamo il rispetto di tutte le culture e rendiamolo concreto nelle nostre azioni;
- se crediamo ai valori che hanno reso civile il mondo diffondiamoli dove è per noi possibile;
- se crediamo in tutto ciò che c'è nel Rotary lavoriamo con soci capaci di onorarlo;
- consegniamo al Rotary soci che vogliono operare al di là di loro stessi.

“SARANNO FAMOSI”

di Fortunato Galantini

L'iniziativa del concorso di design "Saranno famosi" fu proposta e attuata dalla Commissione di Azione Professionale con il contributo della Cassa di Risparmio di Pisa.

Era stata inserita nel programma di lavoro dell'annata rotariana 1998-99 presieduta dal Prof. Mariani. Altre e significative iniziative affiancavano questa manifestazione, come quella a favore di gente meno fortunata di noi, con un contributo alla Associazione di Volontariato presieduta dal dott. Pascal Biver.

Il primo concorso "Saranno famosi", nasce quindi nell'anno 1999 e fu riservato agli studenti degli Istituti d'Arte di Pisa e di Cascina.

Si proponeva di evidenziare la sensibilità degli studenti verso il mondo del lavoro con la progettazione di complementi di arredo. Fu data la possibilità ai giovani studenti di realizzare un elaborato che li avrebbe fatti conoscere e per esprimersi al meglio, in competizione fra loro.

Cosa importante, da non sottovalutare, fu rilasciata a tutti i partecipanti una certificazione che, d'accordo con i Presidi delle relative scuole, potesse essere considerata un "credito" nella valenza dell'Esame di Maturità.

Alla premiazione di questa prima manifestazione, intervennero il Vice Presidente della Giunta Regionale dott.ssa Mariolina Marcucci e l'Assessore alla Cultura della Provincia prof. Aurelio Pellegrini, i quali, oltre a sottolineare il valore educativo e culturale, inteso come "servire rotariano", ne misero in evidenza anche "il valore aggiunto" del patrimonio artistico: una azione lodevole, per far sì che le generazioni future potessero dare continuità al nostro patrimonio che ci è stato affidato per tramandarlo al futuro.

Il Club, consapevole della grande importanza dell'iniziativa ha continuato a realizzare il concorso, anzi nei due anni successivi lo ha esteso anche alla Scuola d'Arte di Volterra.

Con la collaborazione degli insegnanti dei tre istituti, sono stati presentati nuovi e numerosi elaborati. L'organizzazione è stata particolarmente curata. La quarta edizione, la più recente, è stata riservata alla Scuola d'Arte Russoli di Pisa, che ha presentato 38 lavori. Questi sono stati esposti per una settimana nelle sale dell'Hotel Duomo ed hanno avuto, con la stampa e la TV, un'ampia divulgazione. Per 30 giorni, poi, tutti gli elaborati sono stati esposti in un

quadro mobile luminoso in Piazza Vittorio Emanuele, grazie alla disponibilità della Società Pubblidea, che ringraziamo pubblicamente.

Infine, la Commissione giudicatrice di esperti nominata dal Club, Pisa-Galilei, con un attento e responsabile esame degli elaborati concorrenti, ha compilato due graduatorie:

- la prima, dei vincitori (un primo, un secondo e 2 terzi ex-equò)
- la seconda dalla quale selezionare otto opere.

Tutte dodici sono state riprodotte per costituire un bel calendario per l'anno 2004, edito dal nostro Rotary Club, per l'opera preziosa e meritoria di nostri amici: Cecchetti, Brogni e altri.

La realizzazione di questa iniziativa è stata laboriosa e se ha ottenuto successo si deve alla collaborazione dei soci del Club, che desidero ringraziare. È stata quindi l'azione, il lavoro di gruppo che ha fatto crescere l'iniziativa; può nascere un'idea, ma se questa non è adeguatamente coltivata con efficacia, cade.

Ritengo doveroso anche ringraziare la Commissione Esaminatrice composta da professionisti e designer con il presidente dott. Ciucci e il vice presidente prof. Grassi.

LE AMMISSIONI DELLE DONNE NEL ROTARY: VICENDE E BATTAGLIE LEGALI

di Vitaliano Bonaccorsi

Il Presidente Falorni ed il Consiglio Direttivo hanno convenuto con me che questa relazione sul tema dell'ammissione delle donne nel Rotary sia di natura puramente tecnica, e cioè una semplice elencazione cronologica dei fatti verificatisi negli ultimi 25 anni nel Rotary.

È noto che la nostra Associazione, ideata dall'Avv. Paul Harris, coinvolse nel suo iniziale progetto tre giovani uomini d'affari di Chicago il 23 febbraio 1925, ed al terzo incontro furo-

no proposti alcuni suggerimenti per identificare il movimento. Fu scelto il nome Rotary.

L'ingresso nel Rotary era riservata esclusivamente agli uomini di buona reputazione: dovevano essere proprietari, soci, rappresentanti legali, direttori d'impresa, titolari d'attività diverse, professionisti ecc., tutti di maggiore età.

Per 50 anni tutto proseguì secondo lo Statuto originario, ma nel 1977 il Rotary Club di Duarte in California

ammise come soci del Club tre signore (Donna Bogart, Mary Lou Elliot e Rosemary Freitag).

Questa ammissione si scontrava contro le precise direttive del Rotary Internazionale, non solo in base alle norme statutarie, ma anche in conformità alle ribadite conferme dei Consigli di Legislazione degli anni 1972 e 1975.

Il Governatore del Distretto al quale apparteneva il Club di Duarte cercò invano di indurre il Presidente

continua a pag. 8

del Club a recedere dalla decisione adottata; anche il Presidente Internazionale del Rotary intervenne ed infine ritirò la Carta, cioè espulse il Club dal Rotary International, con decisione nella Sessione di Tokio del 1978.

Questa drastica decisione confermava l'intransigenza del Rotary nel mantenere l'associazione ai soli uomini.

Il Club di Duarte non accettò l'espulsione e ricorse direttamente alla Corte di 1° grado della California, adducendo motivi tra cui:

1) l'ammissione dei soli uomini viola la Sezione 51 del Codice Civile in quanto il Rotary Club è una struttura regolamentata ed organizzata a perseguire privati e pubblici affari ed interessi commerciali diversi;

2) viola anche l'Art. 1 Sezione 8 della Legge Costituzionale e Statutaria della California, poichè l'esclusione delle donne dal Rotary impedisce loro di perseguire gli affari, le vocazioni, i vantaggi, agevolazioni e privilegi a causa del loro sesso.

Il ricorso del Rotary Club di Duarte fu respinto con la sentenza dell'8 febbraio 1983, ma il Club ricorse alla Corte d'Appello.

I soci del Rotary Club di Duarte, chiamati a testimoniare, sostennero, tra l'altro, che gli interessi commerciali erano un fattore motivante del far parte del Club locale, e che i membri del Rotary, le loro aziende o i loro datori di lavoro traevano profitto e godevano di benefici commerciali.

La Corte d'Appello accolse il ricorso, ed impose al Rotary Internazionale di riammettere il Club nel suo seno, giustificando così l'ammissione delle donne nel Rotary.

Il Board del Rotary Internazionale, sempre deciso a negare l'ingresso delle donne nel Rotary, prese l'iniziativa di ricorrere alla Corte Suprema della California, ma il suo ricorso fu disatteso, ed anche l'impugnativa della sentenza fu respinta.

Il Board era ancora fortemente determinato a sostenere l'ammissione

dei soli uomini, e decise di ricorrere alla Suprema Corte degli Stati Uniti, che si pronunciò definitivamente nel Maggio 1987 per l'ammissione delle donne nel Rotary. Erano trascorsi ormai 10 anni dall'iniziativa del Club di Duarte.

Il Consiglio di Legislazione del Rotary Internazionale del 1989 aprì ufficialmente alle donne, lasciando tuttavia ad ogni Club la libertà di decidere caso per caso sull'ammissione, ed in questo senso modificò nello Statuto la qualificazione del Socio da "persona di maggiore età, di sesso maschile" a "persona di maggiore età".

A partire dal Consiglio di Legislazione del 1998, ed ancora più in quello del 2001 l'invito del Rotary Internazionale è quello di estendere l'ammissione alle donne, e conseguentemente il Manuale di Procedura del 1998, e ancora quello del 2001, riportano che "qualsiasi riferimento a rotariano va inteso anche in senso femminile".

I PROGETTI DELL'ANNO ROTARIANO 2003-2004

di Enrico Morgantini

Il Consiglio direttivo del Club ha intenzione di realizzare nell'anno rotariano 2003-2004, il seguente programma:

Mesi di febbraio-marzo:

Tavole rotonde del R.C. Pisa-Galileo sul disagio.

Lo scopo di queste tavole rotonde è quello di promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica su temi inerenti al disagio evidenziando fattori nuovi di questo problema.

I temi da considerare sono quattro e precisamente:

Il disagio manageriale

(commissione composta da Bacchini e Martino)

Il disagio in carcere

(commissione composta da Franco)

Il disagio giovanile e senile

con la partecipazione della Prof.ssa Graziella Muratorio

(commissione composta da Gelli e Gesi)
Il disagio dei disabili nello sport

(commissione composta da Cusin e Falorni)

Queste tavole rotonde si dovrebbero tenere nell'auditorium Toniolo o nella sala convegni della Scuola Superiore S. Anna. Tutte le iniziative saranno supportate da una adeguata informazione pubblica a mezzo di manifesti, giornali locali, tv e conferenze stampa. I costi delle manifestazioni saranno coperti dagli sponsor. In questo caso potrebbero essere la società Addeco e/o la PC Sistem.

Mese di aprile:

Convegno: l'uomo al centro del pianeta sanità

Scopo del convegno è promuovere e sensibilizzare gli operatori sanitari (Medico e Paramedico) sul concetto Paziente=persona.

La commissione che dovrà coordinare questo convegno sarà composta da Porcaro e Baracchini. Si svolgerà in uno dei luoghi precedentemente enunciati ed avrà come partner preferenziali l'Azienda Ospedaliera, la Regione Toscana le associazioni di volontariato e dei malati.

Verrà servito un piccolo drink a fine convegno. Saranno adeguatamente informati i cittadini con manifesti e attraverso i giornali: La Nazione, Il Tirreno, il TG3 e Canale 50.

I relativi costi del convegno e i drink dovranno essere coperti dagli sponsor.

Mese di maggio:

Tavola rotonda: progetto dream-aids

Lo scopo è quello di promuovere un modello per l'introduzione antiretrovirale dell'infezione da IHV nei sistemi sanitari dei paesi a risorse limitate, sensibilizzando l'opinione pubblica, le autorità

continua a pag. 9

IL CAMBIAMENTO DEL LINGUAGGIO E DELLA CULTURA NEI RAPPORTI GENITORI FIGLI

Anna Emanuela Tangolo

Anna Emanuela Tangolo psicologa, psicoterapeuta, vive e opera a Pisa, esperta di problematiche relazionali, si occupa di cura di giovani, adulti, coppie e di formazione psicologica di professionisti, enti, scuole e aziende. È stata insegnante di scuola superiore (ha fondato e diretto numerosi enti no profit per la cura di giovani tossicodipendenti). Ha fondato e diretto il centro di psicologia Script, collabora con la Scuola Superiore di Studi Universitari S. Anna. Dirige attualmente la società formativa PerFormat, che conduce master di Analisi Transazionale e offre consulenza a scuole, medici, comuni,

"RISORSE UMANE O PERSONE? VERSO UNA NUOVA ETICA DEI RAPPORTI DI LAVORO"

Sergio Utili

L'ing. Sergio Utili è Direttore Generale di Tecnodiffusione Italia S.p.A., società con sede a Ponsacco (Pisa), che opera dalla produzione di Personal Computers alla distribuzione e alla vendita al dettaglio di prodotti di tecnologia digitale. Dispone di uno stabilimento di produzione a Ivrea (ex Olivetti) e di 350 punti di vendita in Italia, con i marchi Vobis, Strabilia, Microlink.

Nato nel 1942, laureato in Ingegneria Elettrotecnica, specializzato in telecomunicazioni, e ha svolto nel 1984 lo Stanford Executive Program e nel 1993 il Financial Management Program presso la Graduate Business School della Stanford University, California.

È stato responsabile dello sviluppo dei sistemi informativi di Alitalia, Selenia, IRI, e Direttore Generale di Finsiel dal 1991 al 1997, guidando il processo di diversificazione ed espansione del Gruppo infor-

segue da pag. 8

e gli enti competenti. Lo scopo è quello di promuovere un modello per l'introduzione antiretrovirale dell'infezione da HIV nei sistemi sanitari dei paesi a risorse limitate, sensibilizzando l'opinione pubblica, le autorità e gli enti competenti. La commissione è composta da Bevilacqua e Rau. La tavola rotonda si svolgerà al Teatro Verdi in quanto dopo ci sarà uno spettacolo di folklore con attrazioni africane. Saranno coinvolte diverse istituzioni: l'Università, il Comune di Pisa, la Comunità di S. Egidio. Sarà coinvolto anche il R.C. delle Colline pisane in quanto l'attuale presidentessa, Sig.ra Gatti Porcinari, è coinvolta in attività in favore di malati di AIDS. I costi prevedono 1500 euro per l'affitto del teatro e 1000 per gli artisti che saranno recuperati con gli sponsor che potrebbero essere la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa e industrie farmaceutiche come la Baxter e l'Abiogen.

Mese di gennaio:

Tavola rotonda: il Gioco del Ponte

Lo scopo è quello di sensibilizzare i

cittadini ad una conoscenza del "Gioco del Ponte" ed una loro partecipazione attiva.

La commissione è composta da Benedetti e Gaggini e si dovrebbe tenere all'hotel Duomo o all'Istituto S. Caterina. La tavola rotonda sarà preceduta da un questionario pubblicato su La Nazione e i risultati discussi in una conviviale con cena d'epoca in cui saranno presenti anche dei costumi del Gioco del Ponte.

Mese di settembre e di giugno:

Progetto: "Rispettiamo l'acqua"

Lo scopo è di sensibilizzare gli studenti ed i cittadini a conoscere l'elemento acqua e a rispettarlo.

Il progetto, con la commissione di Prescimone e Dendi, è già partito con la conviviale di settembre all'inaugurazione del Museo dell'acqua a Filetotele e si concluderà a giugno con il concorso "Gocce di stelle".

Mese di novembre e di maggio:

Concorso: "Saranno famosi"

Lo scopo è quello di incoraggiare il

talento degli studenti dell'Istituto Statale "Russoli" di Pisa. Il concorso, sarà coordinato da Galantini e Falorni e la cerimonia della premiazione, si dovrebbe tenere all'Hotel Duomo.

Durante il mese di novembre e dicembre saranno stampati 2500 calendari con le opere premiate nell'anno 2002-2003. Saranno gli stessi studenti a promuovere il calendario presso l'Istituto d'Arte Russoli e i ricavati della vendita dei calendari andranno in parte a coprire le spese sostenute e in parte costituiranno il monte premi per il prossimo concorso.

Mese di novembre:

Progetto: un pozzo in Burkina Faso

Lo scopo è di realizzare un pozzo d'acqua in Burkina Faso.

Il progetto, iniziato nel precedente anno rotariano, si concluderà con la conviviale di novembre. La commissione composta da Cecchetti e Falorni ha predisposto un fondo di euro 5500 per la costruzione del pozzo, interamente finanziato dai partner Formanova, Sat e altri.

Le riunioni

RIUNIONE CONVIVIALE

DEL 2 OTTOBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 20,15

Soci presenti 40: Paolo e Giuseppina Ancillotti, Franco e Maddalena Bacchini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Angelo e Maria Grazia Ciucci, Paolo e Maria Laura Corsini, Graziano Cusin, Fabrizio Dendi, Massimo e Annamaria Dringoli, Franco e Palma Falorni, Mario e Maria Franco, Aldo Gaggini, Fortunato e Mirella Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo, Fausto Giannitrapani (socio onorario), Francesco Giuli-Rossellini-Gualandi, Lucio e Gabriella Giuliani, Bruno e Giovanna Grassi, Giulio e Daniela Guido, Giampaolo e Silvia Ladu, Salvatore e Liliana Levanti, Franco e Maria Teresa Macchia, Lino e Franca Martino, Enrico Morgantini, Francesco e Annamaria Oliva, Alfredo Porcaro, Vittorio e Elena Prescimone, Mauro e Laura Rossi, Salvatore e Giovanna Salidu, Muzio e Daisy Salvestroni, Attilio e Mariella Salvetti, Gianfranco Sanna, Roberto e Nadia Sbrana, Amerigo e Marian Scala, Renzo e Mariangela Sprugnoli, Carlo e Caterina Tavella, Enrico Tozzi, Luciano e Maria Antonietta Triglia, Gianfranco Vannucchi, Pietro e Anna Vichi.

Ospiti del Club: Sergio Giani R.C. Livorno (Presidente della Commissione Distrettuale Scambio Giovani) e Signora, Ashley Rideout (USA-Scambio giovani), Signora Strata, Caterina Garofano, Iaria Gronchi e Maria Chiara Testi (scuola di musica).

Presenti per il Rotaract e l'Interact: Giovanni Barsanti, Gaia Bonaccorsi, Gianandrea Botta, Ignazio Bulgarella, Elisa Dringoli, Francesco Frediani, Francesca Frullini, Serena Gianfaldoni, Chiara Giovannini, Lucia Litardi, Simone Morganti, Giuseppe Orlando, Patrizia Perrini, Domenica Romagno, Lorenzo Rossi, Alberto Stancari, Maximilian Tumbiolo, Gea Vanara, Irene Volponi.

Ospiti dei soci: Dott. Alessandro Cecchetti, Signora Roberta Fruzzetti,

Signora Giulia Monica Cecchetti e Dott. Andrea Desi Vivo (Cecchetti), Caterina Cellai, Giulietta Falorni, Francesco Pagni, Caterina Russo (Falorni), Dott.ssa Tangolo-Frutini (Salidu).

Soci in congedo: Giacomo Bertocchini, Francesco Poddighe.

Percentuale presenze: 56%

RIUNIONE

DEL 9 OTTOBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 32: Paolo Ancillotti, Franco Bacchini, Marzio Benedetti, Gianfranco Biegi, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Angelo G. Ciucci, Graziano Cusin, Franco Luigi Falorni, Mario Franco, Aldo Gaggini, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Franco Macchia, Lino Martino, Enrico Morgantini, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Francesco Ursino, Pietro Vichi, Riccardo Zucchetti.

Soci in congedo: Giacomo Bertocchini, Francesco Poddighe.

Percentuale presenze: 45%

RIUNIONE CONVIVIALE

DEL 16 OTTOBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 20,15

Soci presenti 30: Paolo Ancillotti, Franco e Maddalena Bacchini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Armando e Maria Rosa Cecchetti, Angelo e Maria Grazia Ciucci, Paolo Corsini, Massimo e Annamaria Dringoli, Franco Luigi e Palma Falorni, Francesco Francesca, Mario Franco, Aldo Gaggini, Fortuna-

to e Mirella Galantini, Claudio e Stefania Gelli, Lucio e Gabriella Giuliani, Mario Guazzelli, Giulio e Daniela Guido, Giampaolo e Silvia Ladu, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Lino e Franca Martino, Fabrizio e Maria Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Attilio e Mariella Salvetti, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo e Mariangela Sprugnoli, Luciano e Maria Antonietta Triglia, Francesco e Luciana Ursino, Pietro e Anna Vichi.

Ospiti del club: Ing. Sergio Utili, Dott. Luigi Antonucci e Sig.ra, Dott. Bertini del Rotary Club Pacifica (USA).

Ospiti dei Soci: Dott. Andrea Del Vivo (Cecchetti), Prof. Riccardo Del Punta e Signora (Falorni), Dott. Ermanno Sauro e Signora (Gelli).

Soci in congedo: Giacomo Bertocchini, Francesco Poddighe.

Percentuale presenze: 50%

RIUNIONE

DEL 23 OTTOBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 32: Paolo Ancillotti, Franco Bacchini, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Gianfranco Biegi, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Armando Cecchetti, Angelo Ciucci, Graziano Cusin, Massimo Dringoli, Franco Luigi Falorni, Mario Franco, Adriano Galazzo, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Otello Mancino, Enrico Morgantini, Francesco Oliva, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi, Riccardo Zucchetti.

Soci in congedo: Mario Mariani, Francesco Poddighe.

Percentuale presenze: 41%

RIUNIONE

DEL 30 OTTOBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 30: Paolo Ancilotti, Paolo Baracchini, Andrea Bartalena, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Francesco Ciardelli, Angelo G. Ciucci, Paolo Corsini, Franco Luigi Falorni, Mario Franco, Aldo Gaggini, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Giulio Guido, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Enrico Morgantini, Francesco Oliva, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 43%

RIUNIONE CONVIVIALE

DEL 6 NOVEMBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 20,30

Soci presenti 42: Paolo Ancillotti, Franco e Maddalena Bacchini, Marzio Benedetti, Giacomo e Maria Laura Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso e Anna Maria Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro e Carla Carrozza, Armando e Maria Rosa Cecchetti, Angelo e Maria Grazia Ciucci, Fabrizio Dendi, Franco Luigi e Palma Falorni, Mario e Maria Franco, Aldo Gaggini, Fortunato e Mirella Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo, Claudio e Stefania Gelli, Andrea Gesi, Lucio e Gabriella Giuliani, Bruno e Giovanna Grassi, Salvatore e Liliana Levanti, Franco e Maria Teresa Macchia, Lino Martino, Fabrizio e Maria Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Francesco e Anna Maria Oliva, Alfredo Porcaro, Vittorio ed Elena Prescimone, Antonio Rau, Mauro e Laura Rossi, Salvatore e Giovanna Salidu, Attilio e Mariella Salvetti, Gianfranco Sanna, Roberto e Nadia Sbrana, Amerigo Scala, Aldo e Maria Luisa Sodi, Luciano e Maria Antonietta

Triglia, Francesco e Luciana Ursino, Gianfranco e Maria Letizia Vannucchi, Riccardo Zucchetti.

Ospiti del club: S.E. Mons. Alessandro Plotti (Arcivescovo della Diocesi di Pisa), Gianfranco Pachetti (Assistente del Governatore, Distretto 2070), Don Andrea Cristiani (Fondatore del Gruppo Shalom), Ing. Andrea Gozzini, Apollinaire Coulibaly e Emmanuel Tiendrebeogo (del Gruppo Shalom), Prof. Ilario Luperini e Signora, Prof. Aldo Filippi e Prof. Mariangela Paglianti (Istituto d'arte Russoli di Pisa), Sig.na Elisa Dringoli (Rotaract Pisa), Sig. Massimiliano Valtriani.

Ospiti dei Soci: Giancarlo e Maria Luisa Saba (Cecchetti), Jules Zaoongo (Ciucci), Dott. Giuseppe De Benedictis e Signora, Antonio Trivella e Signora, Sergio e Carla Bartorelli (Falorni), Sig. Loretta Baldi, Sig. Luciano Novi e Signora, Sig. Basilio Renda e Signora (Galantini).

Percentuale presenze: 56%

RIUNIONE

DEL 13 NOVEMBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 40: Paolo Ancillotti, Franco Bacchini, Paolo Baracchini, Generoso Bevilacqua, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Angelo Ciucci, Paolo Corsini, Massimo Dringoli, Franco Luigi Falorni, Francesco Francesca, Mario Franco, Aldo Gaggini, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Otello Mancini, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Francesco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Renzo Sprugoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 53%

RIUNIONE CONVIVIALE

DEL 20 NOVEMBRE 2003

Grand Hotel Duomo, ore 20,15

Soci presenti 45: Paolo Ancillotti, Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Anna Maria Baracchini, Giacomo e Maria Laura Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Maria Grazia Ciucci, Paolo Corsini, Fabrizio e Fernanda Dendi, Massimo e Anna Maria Dringoli, Franco Luigi e Palma Falorni, Francesco e Maurizia Francesca, Mario Franco, Aldo Gaggini, Fortunato e Mirella Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo, Sergio ed Emanuela Gandini, Claudio e Stefania Gelli, Andrea Gesi, Francesco Giuli Rossellini, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Giulio Guido, Salvatore e Liliana Levanti, Franco e Maria Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Francesco e Anna Maria Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Alfredo Porcaro, Vittorio ed Elena Prescimone, Antonio Rau, Mauro e Laura Rossi, Amerigo e Marian Scala, Aldo e Maria Luisa Sodi, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Luciano e Maria Antonietta Triglia, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Ospiti del Club: Gianluigi Quaglio (PDG) e Nelly, Umberto Ardito (PDG) e Marcella, il Socio Onorario Fausto Giannitrapani.

Ospiti dei Soci: Mariangela Ciucci (Ciucci), Franco e Graziella Innocenti (Dendi), Elisa Dringoli (Dringoli), Angelo e Maria Scamuzzi (Falorni), Maria Silvia Giletti, Filippo e Giovanni Menchini Fabris (Menchini Fabris).

Percentuale presenze: 59%

DIFFERENZE DI CULTURA E DI LINGUAGGIO TRA GENITORI E FIGLI

di Anna Emanuela Tangolo

Le riflessioni che vi propongo nascono dall'esperienza di ascolto, di formazione e di cura che svolgo da venti anni sul nostro territorio. Sono una psicoterapeuta, sono stata una insegnante e mi occupo di adolescenti, di giovani e di consulenza a coppie e genitori. Il mio punto di vista è dunque quello di un'ascoltatrice e che spesso accompagna le persone nella costruzione dei propri percorsi di vita. Nel mio studio si incontrano storie di figli in difficoltà, che non riescono a comunicare con i genitori, di genitori preoccupati o talvolta angosciati perché non riescono a capire e guidare i figli che crescono. Ascoltare e curare per intere giornate mi porta necessariamente a riflettere su ciò che di comune hanno queste storie di disagio e difficoltà. C'è qualcosa che rende queste storie diverse profondamente dalle storie di altri tempi ed altre generazioni.

La novità del nostro tempo

Sappiamo tutti di vivere un tempo straordinario della storia dell'umanità, un tempo in cui la tecnologia e le comunicazioni hanno modificato radicalmente la vita dell'uomo nei paesi occidentali. Parole come globalizzazione sono ormai familiari ai nostri orecchi. Viviamo in un villaggio globale, siamo in un mondo globalizzato, siamo nell'era del post-comunismo, della civiltà post-industriale, della fine delle ideologie, questo XXI secolo si è aperto per tutti in una dimensione molto simile agli scenari della fantascienza. Ma, io credo, poco valutiamo l'impatto di questa rivoluzione tecnologica sulle nostre vie quotidiane: Ciò che è avvenuto nella nostra storia negli ultimi trenta anni è un'evoluzione più rapida di quella che gli uomini hanno avuto tra il Neolitico e la Rivoluzione Industriale. Dire questo con consapevolezza vuol dire considerare che le differenze, che sempre hanno caratterizzato il conflitto tra generazioni e che sono state la molla del progresso e la spinta a costruire un mondo che fosse sempre migliore di quello ricevuto dai propri padri, adesso pesano molto di più perché l'accelerazione al cambiamento è eccezionale, unica rispetto ad ogni passato. Le persone che oggi hanno meno di trenta anni sono vissute già dall'infanzia in un mondo di comunicazioni di massa, hanno avuto per eroi e modelli i divi della musica, i personaggi cult della televisione e del cinema, vivono la compagnia costante del telefono cellulare, si nutrono di SMS e di Internet, giocano in modo virtuale, chattano per trovare compagnia, avventure sessuali, amori. Conoscono la discoteca, la diffusione delle nuove droghe, hanno orizzonti sconfinati di possibilità virtuali, ma

limitate e difficili opportunità reali di trovare un lavoro stabile, di comprare casa, di mettere su famiglia prima dei trenta anni. Devono fare i conti con la necessità di essere molto acculturati, flessibili, devono sapersi districare nella complessità e saper orientarsi in un mondo che spesso i genitori non conoscono neppure.

Conseguenze psicologiche del cambiamento

Questo contesto complesso in cui viviamo ha profonde implicazioni psicologiche che determinano stili di vita, modelli di relazione e di rapporto.

I nuovi giovani sono dunque una categoria sociologica che è definita più culturalmente che anagraficamente perché non è più l'età anagrafica che definisce l'esser giovani, ma è soprattutto una serie di esperienze culturali. Oggi è giovane chi vive di Internet, chi vive di telefono cellulare e SMS, chi conosce e pratica la musica di massa e utilizza e segue i nuovi linguaggi.

Per un giovane di questo tipo oggi la flessibilità del lavoro, la precarietà del vivere è ormai un'esperienza acquisita, ciò comporta apertura culturale, grande capacità di adattamento, ma anche indubbiamente insicurezza e fragilità di appartenenza.

I giovani di oggi sono persone che si abituano a vivere molte appartenenze, spesso frammentarie e ciò significa difficoltà a impegnarsi per la vita. Oggi è normale vivere rapporti profondi per periodi brevi, è normale fare un figlio con un compagno, ma pensarsi rapidamente in un altro amore e in un'altra appartenenza affettiva. I modelli di riferimento sono oggi sempre meno quelli della propria famiglia di origine e sempre più i modelli mass-mediativi, gli eroi sono personaggi dello spettacolo che influenzano profondamente lo stile di vita di ciascuno. Ci stiamo abituando ormai a vedere piangere in televisione, ad assistere a chiarimenti privati tra familiari sullo schermo televisivo, dove il desiderio di apparire e mostrarsi semplicemente mostrandosi in video e al tempo stesso hanno diffuso modelli banali. Oggi molti adolescenti desiderano avere un book fotografico per sentirsi modelli da sfilata e desiderano apparire in TV, anche senza alcuna arte da esprimere se non la presenza di un corpo che si esibisce. Ciò appare con sospetto a noi psicologi e ci preoccupa, come ci preoccupa il moltiplicarsi delle identità virtuali con cui si vivono amori ed avventure in chat. Internet permette a chiunque di inventarsi tani nomi e storie, moltiplica le possibilità di incontro, oggi un fidanzato si può trovare con Internet, ma nello stesso modo si

cerca in Internet un amico o un'avventura sessuale. Non si può evitare questo, è così, succede, lo stimolo del mondo virtuale è potentissimo. Negli ultimi anni io trovo spesso giovani che scoprono una dipendenza dall'uso di questi mezzi di comunicazione e spesso propongo una terapia di gruppo come mezzo di disintossicazione per permettere alle persone di vivere esperienze di incontro reali in contesti protetti, per far recuperare la capacità di socializzare e comunicare dal vivo. I bisogni individuali di avere una buona qualità della vita, di curare la propria salute, grandi ideologie o modelli globalizzanti di vita. Per questo sempre più i giovani vivono con grande curiosità e interesse il volontariato, l'impegno sociale, l'impegno per la pace e la tolleranza delle diversità.

Luci ed ombre molto forti dunque caratterizzano questo tempo.

Le difficoltà dei genitori oggi sono spesso le difficoltà di chi si sente estraneo a questi cambiamenti epocali, di chi si sente di appartenere ad un mondo diverso, anche se questo disagio per un genitore è piuttosto comune in ogni epoca storica. Una bella poesia di Gibran, tratta dal poema "Il profeta" ricorda ai genitori che i figli sono sempre altro da noi e che non ci appartengono perché abitano case future che noi non potremo vedere neanche in sogno. Sapere questo può ricordare ad un genitore che rinunciare al possesso dei figli è la premessa indispensabile per imparare ad ascoltare, ad accettare ed accogliere, anche se talvolta non si capisce o non si condivide.

"I vostri figli non sono vostri, sono i figli e le figlie della brama che in se stessa ha la vita. Essi vengono attraverso di voi, ma non da voi, e sebbene siano con voi non vi appartengono. Potete donare loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri, poiché hanno pensieri propri. Potete dare rifugio ai loro corpi, ma non alle loro anime. Poiché le loro anime abitano nella casa del domani, che voi non potete visitare neppure in sogno. Potete tentare di essere come loro, ma non di renderli come voi siete. Poiché la vita non indietreggia, ne si attacca sul passato. Voi siete gli archi, dai quali i figli vostri, viventi frecce, sono scoccati innanzi". (Gibran)

La ricerca del dialogo, l'impegno a trovare le parole e i luoghi dell'ascolto devono essere soprattutto compito delle generazioni adulte e questo tempo chiede molto agli adulti che sono genitori ed educatori, soprattutto chiede di non essere soli, ma di essere partecipi di comunità educanti e di promuovere cultura e relazioni affettivamente significative.

RISORSE UMANE O PERSONE?

VERSO UNA NUOVA ETICA DEI RAPPORTI DI LAVORO

di Sergio Utili

La seconda parte degli anni '90 è stata caratterizzata da una grande crescita economica e tecnologica, accompagnata dal boom della Borsa. Si è diffusa l'idea, o l'illusione, che la tecnologia portasse una radicale discontinuità con il passato. Le 3 novità: telefonino, computer, internet avrebbero cambiato sostanzialmente la nostra vita. Le aziende del settore hanno fatto investimenti folli, convinti che il mercato avrebbe assorbito qualsiasi novità. Driver dello sviluppo appariva la disponibilità di tecnologia.

Negli anni 2001-2002 si è avuta una brusca correzione. Si è visto il crollo dei valori dei titoli, fallimenti, scandali finanziari. Ci si è dovuto rendere conto che l'impatto delle tecnologie sarà molto più graduale. È il cliente che comanda, non la mera disponibilità di tecnologia.

In realtà le crisi hanno anche affetti benefici. Sta emergendo una riscoperta della centralità della persona umana, sia dentro le aziende (persona che lavora) sia sul mercato (persona che consuma).

I dirigenti delle aziende riscoprono l'importanza dei *valori*. Oltre ai termini inglesi (Human resource development, customer satisfaction), cominciano a leggersi di frequente termini come *etica* e *virtù*. Si sta scoprendo che la centralità della persona - da secoli al centro dell'etica cristiana e della predicazione di Giovanni Paolo II - è funzionale allo sviluppo del business.

Due sono, a mio avviso, i moventi all'origine di questa riscoperta: la necessità di tirare fuori il business della palude di scandali degli ultimi anni. (Enron, Worldcom, etc.), che porta a valorizzare L'ETICA e l'affermarsi di un nuovo modello di RELAZIONE tra fornitori e clienti, in cui hanno il giusto peso i rapporti umani.

Negli ultimi anni si è accentuata la perdita del senso etico. Si è diffusa la convinzione che crescita e profitto siano i soli misuratori del successo. (Relativismo morale). Con questo spirito, managers e imprenditori si sono arricchiti con insider trading e falsificando i bilanci.

Questa volta la crisi economica è nata dalla mancanza di quella moralità che ha consentito per secoli al capitalismo di crescere e al mercato di funzionare, anche sulla base della fiducia.

Sono possibili 2 vie per uscirne:

1. riscrivere le regole, imponendo maggior rigore.
2. affrontare il problema alla radice, sul piano morale. Partendo dal fatto che l'etica è carente non solo nel mondo degli affari, ma in tanti settori della vita sociale.

Riscoperta dell'etica: Oggi molti siti internet aziendali parlano di Etica, e dicono: "NOI siamo affidabili".

NOI chi? Non possono essere che le *persone* dell'azienda. Quelle che fino a ieri erano considerate "risorse umane", numeri per produrre, come tali destinate alla estinzione (cfr. Rifkin 1995: La fine del lavoro), oggi vengono valorizzate come elementi di *relazione*. Le relazioni tra le aziende

sono relazioni tra persone. Nei lavori di oggi, l'aspetto materiale, operativo, è automatizzabile. La vera attività umana è relazionale.

Nel rapporto tra l'azienda e il suo mercato emerge il concetto di fedeltà. Si parla di fidelizzazione.

Emerge l'esigenza di una "relazione fiduciaria" tra una marca e i suoi clienti, simile a quella che si instaura tra due persone umane che si conoscono e si stimano. È un processo umano, come l'amicizia e l'innamoramento, non solo un calcolo di convenienza economica.

La relazione è oggi affidata a un numero molto ampio di *persone* dell'azienda. Una volta erano solo i commerciali a trattare con i clienti. Oggi i *call centers* testimoniano la voglia e la necessità di stabilire una relazione diretta e personale tra fornitore e cliente, in tutti i settori. Tutta l'impresa è chiamata a servire il cliente. Concetto di *qualità totale*, che responsabilizza tutti.

Anche le banche stanno capendo che ciò che fa la differenza non è il tasso di interesse, ormai completamente crollato, e con esso la fiducia dei clienti, ma il tasso di attenzione.

E questo non si ottiene considerando le persone in azienda come "Risorse Umane", numeri che si sommano per costruire la capacità produttiva. Occorre invece passare da una cultura quantitativa a una cultura qualitativa. Spostare il focus dalla tecnologia alla cultura della qualità, basata sulla relazione umana.

Queste idee oggi sono accettate, sono quasi di moda. Ma già nel 1991, Giovanni Paolo II, nella enciclica *Centesimus annus*, documento-chiave della dottrina sociale della Chiesa, scriveva:

"Se un tempo il fattore decisivo dell'economia era la terra e più tardi il Capitale, inteso come macchinari, beni strumentali, mezzi finanziari, oggi il fattore decisivo è sempre più l'uomo stesso, e cioè la sua capacità di conoscenza, che viene in luce mediante il sapere scientifico, la sua capacità di organizzazione solidale, la sua capacità di intuire e soddisfare il bisogno dell'altro".

Per stabilire questa relazione ci vogliono persone un po' speciali. Persone in grado di esprimere valori ben diversi da quelli che hanno caratterizzato la seconda parte del XX secolo: ci vuole una sensibilità personale che affonda le sue radici nella vecchia etica.

Non solo capacità concettuali e ideative, non solo capacità esecutive (know-how), ma sensibilità, correttezza, umiltà, capacità di mettersi al servizio degli altri.

Qui vorrei introdurre una provocazione: queste sono qualità cristiane. Un cristiano vero è una persona che è capace di vivere giorno per giorno queste virtù e questi valori, dando ad essi, e al proprio lavoro, un senso superiore e trascendente.

Certamente non c'è bisogno di essere cristiano per esser un buon uomo d'azienda, e per soddisfare i valori e l'etica proposti dalla vita, prima che delle aziende. Però si può notare che l'ideale cat-

tolico richiede proprio quei valori e quelle virtù che oggi le aziende richiedono ai propri collaboratori. L'uomo cattolico è uomo morale. Morale e etica sono la stessa cosa.

Si può affermare che è assai più facile per un credente, che riconosce come propri i valori del cristianesimo, fare proprio il modello di professionista che oggi il mercato richiede.

In questo c'è un precedente illustre: Tertulliano. Nel terzo secolo, faceva notare le virtù richieste dalla romanità ai propri *cives* (lealtà, laboriosità, rispetto per l'autorità) fossero tra le virtù cristiane, e quindi poteva dire che l'anima romana era *naturaliter christiana*.

Per dare concretezza a questa tesi, ricordiamo due concetti chiave del mondo del lavoro di oggi:

Total quality: non somma di caratteristiche tecniche, ma concetto che permea l'azienda, e trasforma i comportamenti.

Customer satisfaction: richiede dipendenti ricchi di qualità umane.

L'adesione intellettuale non basta: ci vuole l'applicazione della volontà, che richiede sforzo e fatica. Le qualità umane servono anche per far funzionare le relazioni in azienda, non solo la relazione azienda-cliente. A proposito di relazioni in azienda, si può essere certi che le aziende vincenti saranno quelle che sapranno creare all'interno un clima aziendale che sviluppi le qualità umane, superando i comportamenti negativi, prodotti da egoismo e competitività interna:

Esempi concreti di comportamenti negativi:
fare il minimo indispensabile - dire: non è compito mio - non rispettare la parola data - non comunicare informazioni - sparlare dei colleghi, metterli in cattiva luce - farsi pregiudizi sugli altri - non rispettare le scadenze - farsi negare al telefono - non richiamare chi ci ha cercato - non rispondere alle e-mail - mentire consapevolmente.

Questi comportamenti vanno sperati con una grande opera di formazione umana, che ci porti a uscire dal nostro egoismo, noi stessi, e ci porti a considerare l'altro come centro della nostra attenzione. Questa trasformazione delle coscienze sul luogo di lavoro, con o senza l'ausilio della morale cristiana, deve essere oggi l'oggetto della formazione, dello sviluppo delle risorse umane. E questo non solo per scopi etici, ma per obiettivi di business. *Perché il business oggi richiede comportamenti etici.*

Oggi il successo negli affari richiede attenzione ai clienti considerati come *persone*, non solo generatori di reddito. E ciò passa attraverso il considerare dei dipendenti in azienda come *persone*, non solo risorse umane, ed attivare dentro l'azienda quello stesso tipo di relazioni che dobbiamo tenere con i clienti, per farli contenti.

"If you want to be happy with your business, you must have happy customers. If you want to have happy customers, you must have happy people".

“LAVORARE SOGNANDO UN MONDO MIGLIORE”

Lettera mensile n. 4 - Ottobre 2003

MESE DELL'AZIONE PROFESSIONALE

L'azione professionale è definita all'art. 4 dello Statuto del Rotary: "Promuovere la più alta occupazione utile a far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società".

Paul Harris ha detto: "dei mille e un modo con cui gli uomini possono rendersi utili alla società, la più pratica e spesso la più efficace è senza dubbio nell'ambito delle proprie attività professionali".

L'azione professionale è l'essenza stessa del Rotary. Questo è ciò che ci distingue dalle altre organizzazioni di servizio. L'azione professionale è responsabilità sia del club che dei singoli soci. Compito del club è di perseguire questo obiettivo anche attuando progetti che aiutino i soci a mettere a disposizione della società i loro talenti professionali. Compito dei singoli soci è di comportarsi secondo i principi del Rotary nelle loro relazioni di affari e professionali e di prendere parte attiva ai progetti lanciati dal proprio club. Oggi il mondo del lavoro esiste troppo sulle nozioni di concorrenza e di profitto a scapito dell'uomo che è ugualmente colpito dall'accelerazione vertiginosa dei progressi tecnologici. Numerose scuole ed imprese privilegiano lo sviluppo intellettuale e dimenticano le virtù quali la compassione, l'integrità, la lealtà e tutte quelle che possiamo riassumere nel termine di moralità. Le conseguenze sono chiare, basta pensare ai ricorrenti scandali finanziari. Questi dimostrano che i leader del mondo degli affari, talvolta, fanno prevalere i propri personali interessi nei confronti dei loro dipendenti, azionisti e clienti. L'avidità e la corruzione di alcuni hanno provocato la rovina di molti. Nei confronti dei criteri delle quattro domande la prima è per loro la più fatale. È questo conforme alla verità?

Per noi rotariani l'azione professionale non significa solo utilizzare la propria professione per aiutare la collettività, ma significa *servire* la società nel suo insieme, incoraggiando l'onestà e la lealtà nelle relazioni professionali e di affari con i dipendenti, i clienti, i fornitori, i soci, gli altri membri della propria professione nonché tutti coloro coi quali ci rapportiamo quotidianamente.

L'etica professionale sembra oggi tenuta in scarsa considerazione, con la prevalenza di un individualismo esasperato. Il Rotary deve impegnarsi a riconoscere il valore della competenza di ciascuno, rotariano o no.

Noi non abbiamo scelta di fronte ai comportamenti non eticamente corretti, noi dobbiamo rifarci sempre alla nostra tradizione di cooperazione e di servizio agli altri.

Nell'ambito della formazione rotariana ogni club ed ogni socio sono invitati a leggere, durante il mese di ottobre e magari commentare con gli amici, il punto 5 della prima parte del manuale di procedura: "Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani". Ritengo infatti che gli otto punti adottati dal Consiglio di Legislazione del 1989 siano estremamente significativi.

In ottobre viene assegnato il Premio Galileo Galilei, è un evento di grandissimo valore nel mondo culturale italiano ed internazionale. Il nostro ricordo va al compianto Tristano Bolelli entusiasta artefice dell'iniziativa che gode anche dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana. Ancora una volta Rotary e cultura: un binomio indispensabile per la realizzazione qualitativa dei fini rotariani.

All'Idir di Castrocaro abbiamo vissuto una bella giornata di lavoro e di amicizia. Ringrazio tutti i partecipanti, così numerosi e coinvolti nei vari argomenti affrontati da eccellenti relatori, potranno essere utili spunti di approfondimento per la gestione dei vostri club.

Vorrei anche complimentarmi con le numerose signore presenti, perché il messaggio e l'invito alla famiglia rotariana da me fatto fin dai primi incontri di preparazione, teso a favorire la presenza dei coniugi e dei familiari agli eventi distrettuali, è stato ancora una volta ampiamente recepito. Il Rotary ha bisogno di tutti!

Il 25 ottobre a Prato si svolgerà il Seminario per la Rotary Foundation dell'area toscana. Quello per l'area emiliano-romagnola si svolgerà a Rimini il prossimo 15 novembre.

È molto importante la partecipazione del Responsabile e dei componenti della Commissione di club per la Rotary Foundation, l'invito è però rivolto a tutti i soci, specie se nuovi, perché avranno la possibilità di approfondire la conoscenza, i

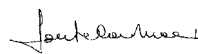
progetti e i risultati della Rotary Foundation. Sarà l'occasione per un naturale completamento di quanto ci siamo detti a Cento.

Amici le nostre attività dovrebbero essere ormai avviate verso la concretizzazione degli obiettivi e allora insieme, mano nella mano, dobbiamo, come sempre, essere pronti a "tendere la mano".

Buon lavoro e cari saluti.

Un abbraccio,

Sante Canducci



Lettera mensile n. 5 - Novembre 2003

MESE DELLA FONDAZIONE ROTARY

La missione della Fondazione Rotary è quella di diffondere lo spirito di comprensione e la pace mondiale attraverso programmi di carattere umanitario, educativo e culturale a livello locale, nazionale e internazionale.

I club per essere efficienti devono essere in grado di sostenere la F.R. con la partecipazione ai programmi e con l'offerta di contributi finanziari. I rotariani e i loro club sono alla base di ogni attività della Fondazione.

Le commissioni dei club per la R.F. devono operare affinché i soci siano motivati a partecipare alle attività fornendo le informazioni necessarie per sostenerle in modo efficace. La partecipazione diretta ai programmi della F.R. consenti ai soci di perseguire in modo attivo la missione della Fondazione e di toccare con mano i risultati del proprio lavoro. "Agite con la massima buona fede ed i miracoli arriveranno" disse un Segretario dell'ONU al Rotary.

I rotariani hanno agito in buona fede e uno dei miracoli è rappresentato dalla Fondazione che Klempt iniziò nel 1917 con un primo contributo di 26,50\$.

Per l'anno 2003-2004 ci sono stati indicati 5 obiettivi per la F.R.:

1 - Mantenere la promessa dell'eradicazione della polio. Questo rappresenta il programma umanitario più famoso del Rotary con l'obiettivo dell'eliminazione globale della poliomielite. In vent'anni di progetto Polio Plus i contributi versati dai Rotariani ammontarono ad oltre 500 milioni di \$. Nell'anno trascorso il Rotary si era proposto una raccolta di 80 milioni di \$, a tutt'oggi sono stati raggiunti 111 milioni di \$ a dimostrazione, ancora una volta, che di fronte ad un grande obiettivo umanitario i rotariani manifestano la loro grande generosità.

Quella che può essere definita la più grande iniziativa internazionale mai realizzata nel campo della sanità è iniziata nel 1985 e oltre a fornire vaccini antipolio nei paesi in via di sviluppo, dal 1990 il Rotary si prefisse di assistere il personale medico mediante la formazione di addetti di laboratorio in grado di individuare il virus della poliomielite e a collaborare con i governi di tutto il mondo allo scopo di sostenere questa impresa storica. Nel 1995 fu creato il programma Partner Polio Plus per fornire un ulteriore sostegno ai Rotariani impegnati a sconfiggere il virus della Polio nei loro Paesi.

Nel nostro distretto sono stati raccolti 800.000 \$ comprensivi dei 175.000 trasferiti dallo SHARE a disposizione degli obiettivi distrettuali del nostro anno. Siamo i maggiori contribuenti complessivi e pro-capite fra i distretti italiani e fra i primi nel mondo.

2 - Sostenere il Presidente Majjyagbe nella lotta contro la povertà, la fame e l'analfabetismo. I programmi umanitari finanziari e i progetti internazionali dei club e dei distretti Rotary destinati a migliorare la qualità della vita, a fornire assistenza sanitaria, acqua potabile, cibo e altre necessità primarie soprattutto nei paesi in via di sviluppo. È una lotta fondamentale in quanto "la povertà è uno dei peggiori attacchi contro la dignità umana" (Mandela).

Grazie ai programmi educativi la F.R. promuove la comprensione internazionale fornendo a studenti, insegnanti e professionisti di vari settori l'opportunità di conoscere culture diverse e contatti di lunga data per stabilire legami con i club di altri Paesi e creare partnership per progetti umanitari. Per aderire all'invito del Presidente internazionale impegniamoci nei progetti di alfabetizzazione per favorire specialmente l'edu-

cazione femminile, la meno alfabetizzata ma anche la più efficace nel trasmettere l'educazione ai figli e a garantire la crescita culturale e intellettuale delle generazioni future. Può servire di tutto, l'intervento deve essere mirato in funzione dei bisogni locali. Distribuzione di libri alle famiglie e ai ragazzi senza famiglia, biblioteche mobili, programmi di aiuto agli insegnanti per allievi in difficoltà, attrezzature per corsi di formazione professionale.

3 - Far conoscere la Fondazione Rotary. Per aver voglia di sostenere la Fondazione bisogna che sia conosciuta, quindi è importante che i dirigenti dei club siano formati per far capire l'importanza del lavoro della Fondazione e la necessità di sostenerla finanziariamente. Facendo conoscere ai rotariani gli straordinari risultati conseguiti e coinvolgendoli attivamente comprenderanno ancora di più quando sia grande il ruolo del sostegno finanziario a favore delle iniziative.

In ottantasette anni di vita la F.R. ha investito in progetti 1.300 milioni di \$ raccolti dai rotariani.

4 - Valorizzare gli anziani del Rotary (ex-borsisti, partecipanti EGE, volontari del Rotary). Gli anziani sono 85.000, di questi, 12.000 rotariani. Dobbiamo mantenere aggiornati e agganciati alla nostra vita rotariana queste persone e portarle a testimoniare la loro attività anche nei club per far meglio conoscere l'importanza di questi obiettivi di servizio a tutti i soci. In quanto esponenti di pressoché ogni settore della vita economica, i Rotariani e le Rotariane possono mettere a disposizione delle loro comunità o di comunità bisognose di altre parti del mondo, una vasta gamma di attitudini professionali ed esperienze guadagnate attraverso le loro occupazioni.

5 - Un dono per ogni anno. Nel 2005 ci viene richiesto un contributo di 100 \$ per socio per ogni anno. Io ad Anaheim mi sono impegnato a garantire un minimo di 160.000 \$ nell'ambito distrettuale per il Fondo Annuale Programmi, dobbiamo raggiungerlo e magari superarlo. In questo anno cerchiamo di arrivare a 80-90 \$ per socio. Già molti club hanno previsto di raggiungere e superare questa cifra. La cosa più importante è informare i Rotariani su cosa sono in grado di realizzare con le loro contribuzioni. Tanti sono gli esempi che possiamo enumerare. In occasione del pre-seminario di Cento e del seminario di Prato del 26 ottobre u.s. sono stati forniti utili informazioni pratiche da trasferire ai club per conoscere vantaggi ed opportunità offerte dai programmi della R.F. Continueremo a parlarne a Rimini il 15 novembre presso l'Hotel Continental con gli amici dell'area emiliano-romagnola.

La R.F. oggi è una grande realtà della quale i soci ne sono gli artefici.

I Rotariani, 1.200.000, non possono cambiare il mondo da soli ma possono contribuire a farlo continuando con quella determinazione che aveva animato Paul Harris quando lo ha fondato e che ha portato dopo alcuni anni lo stesso Paul Harris a dire che: "Il Rotary aveva trovato il proprio posto fra le forze mondiali, fra le invisibili cose di valore che non possono essere misurate in dollari e in centesimi".

Noi dobbiamo lavorare sognando un mondo migliore, ma con il pragmatismo delle cose da fare, con quel pragmatismo fondato sui valori che caratterizza il Rotary e che ha portato il Presidente Majjyagbe a orientare gli obiettivi del servire con il motto "Tendi la mano".

Vi ricordo che in concomitanza con il 5 novembre si celebra la settimana mondiale Interact, anche se poco rappresentato nel nostro distretto, l'Interact è uno dei grandi progetti che il Rotary dedica ai giovani.

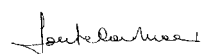
Inoltre subito dopo la loro elezione è importante che i segretari dei club comunichino all'ufficio internazionale competente e al Governatore eletto i nomi dei nuovi dirigenti di club.

Il Consiglio Centrale del R.I. nella sua prima riunione del 2003-2004 ha dichiarato dicembre mese della Famiglia riconoscendone in questo modo l'importanza assunta all'interno del Rotary. Questa ricorrenza sostituisce la Settimana della Famiglia che dal 1996 nel calendario rotariano corrispondeva alla seconda settimana di Febbraio.

Pensiamo fin da ora ad iniziative per il mese di dicembre a favore della Famiglia alla quale dedicheremo la prossima lettera mensile.

Buon lavoro e cari saluti,

Sante Canducci





Felici Editore

Felici Editore sr.l.

P.zza S. Francesco, 5

Pisa

tel. 050 / 544732

Via Ravizza, 10/12

Ospedaletto PISA

tel. 050 982209 / 3161443

fax 050 982710

e-mail:

felici@feliceditore.it

www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA-GALILEI
LE RIUNIONI DI DICEMBRE 2003

Martedì 2 ore 17,00: Riunione consorti - Hotel Duomo
Organizzazione "Festa degli Auguri"

Giovedì 4 ore 20,00: Riunione conviviale - Hotel Duomo

Il prof. Remo Bodei, ordinario di storia della filosofia all'università di Pisa, ci parlerà sul tema: "Amore e amicizia"

Giovedì 11 ore 19,30-20,15: Riunione non conviviale - Hotel Duomo
Assemblea dei soci. 1) Elezione presidente anno 2005-2006 - 2) Elezione consiglio direttivo anno 2004-2005

Giovedì 18 ore 20,00: Riunione conviviale - Hotel Duomo - Prenotazione obbligatoria

Festa degli auguri - *Si raccomanda la prenotazione entro il giorno 13 dicembre*. I soci possono prenotare tavoli per amici ed ospiti sempre *entro il 13 dicembre* costo della conviviale Euro 35

Giovedì 25: Riunione annullata per la Festività del Santo Natale



ROTARY CLUB PISA GALILEI
PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXIII - Bollettino n° 10 - 11
Ottobre - Novembre 2003

Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ANGELO G. CIUCCI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94 -
56100 Pisa - tel. 050/561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.

Via Ravizza, 10/12 - Ospedaletto PISA
tel. 050 982209 / 3161443 fax 050 982710
e-mail: felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2003-2004

Presidente:
FRANCO FALORNI

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
Via S. Maria 94 - tel. 561894

* * *

Consiglio Direttivo: *Presidente:* Franco Falorni;
Vice Presidenti: Lucio Giuliani, Franco Macchia;
Past President: Adriano Galazzo; *Presidente Incoming:* Franco Ursino; *Segretario:* Antonio Rau; *Tesoriere:* Amerigo Scala; *Consiglieri:* Enrico Morgantini, Alfredo Porcaro; *Prefetto:* Vittorio Prescimone.

Istruttore del Club: Vitaliano Bonaccorsi, Salvatore Salidu, Andrea Bartalena; *Bollettino-Rivista:* Angelo G. Ciucci; *Relazioni pubbliche:* Aldo Gaggini; *Informatizzazione:* Armando Cecchetti; *Centenario:* Gianfranco Vannucchi; *Rotaract-Interact:* Muzio Salvestroni; *Gemellaggi:* Gianluca Papasogli

Riunioni rotariane: *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso l'Hotel Duomo, via S. Maria 94 - ore 20,30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì, stesso luogo - ore 19,30.

COMMISSIONI

PER L'ANNO ROTARIANO 2003-2004

Gestione dell'effettivo: Lucio Giuliani; *Classifiche e ammissioni:* Muzio Salvestroni, Gianfranco Vannucchi, Francesco Ciardelli, Aldo Sodi, Alessandro Carrozza, Pietro Vichi. *Sviluppo effettivo:* Roberto Brogni, Roberto Sbrana, Vincenzo Littara.

Amministrazione del Club: Alfredo Porcaro. *Assiduità, affiatamento, programmi ed iniziative ricreative:* Francesco Oliva, Alfonso Bonadio, Gianluca Papasogli-Tacca.

Fondazione Rotary: Franco Macchia (*Presidente*). *Polio Plus, Sovvenzioni, Scambio Gruppi di Studio, Borse di Studio-Ex borsisti, Volontari, Contributi al Fondo Annuale, Contributi al Fondo Permanente, Azioni di Interesse Pubblico Mondiale, Progetti Internazionali per la Gioventù*

Progetti di servizio lavoro: Enrico Morgantini (*Presidente*). *Saranno famosi:* Fortunato Galantini, Giacomo Bertocchini, Carlo Tavella. *Acqua bene scarso:* Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Massimo Dringoli. *Africa-Evento per fondi R.F.:* Bevilacqua, Armando Cecchetti, Dendi, Andrea Gesi, Claudio Gelli. *Malattia-Malato-Ospedale:* Alfredo Porcaro, Pietro Vichi, Paolo Barachini, Giuseppe Saggese, Guido Tozzi, Francesco Francesca. *Disagio Giovani-le:* Mario Guazzelli. *Disagio Manageriale:* Franco Bacchini, Linol Martino. *Disagio Carcerario:* Mario Franco. *Formazione-Etica-Professione:* Giampaolo Ladu. "Gioco del Ponte" costumi e storia: Marzio Benedetti. *Contabilità progetti:* Giacomo Bertocchini

Delegati:

Informatizzazione: Armando Cecchetti
Normativa Rotariana: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisaGalilei.it

**Publicità
villa alta cecchetti
a colori**